



Consiglio Regionale della Sardegna
Gruppo Partito Democratico
On. Giuseppe Cuccu

**Al Presidente della Commissione di Inchiesta sulla
Sicurezza sul Lavoro
On. Franco Sabatini**

Consiglio Regionale della Sardegna
Via Cavour n° 20
09124 Cagliari

**Oggetto: Soppressione dell'Istituto Superiore per la Prevenzione e la Sicurezza del Lavoro (ISPESL),
articolo 7, comma 1 del D. Lgs. 78 del 31/05/2010.**

Egregio On. Sabatini,

mi rivolgo a Lei, in qualità di Presidente della Commissione di Inchiesta per la Sicurezza sul Lavoro, per manifestarLe la mia preoccupazione sulle conseguenze negative che la soppressione dell'Istituto Superiore per la Sicurezza del Lavoro (ISPESL) può produrre e per rappresentarLe la difficile situazione in cui si trovano gli ormai ex dipendenti ISPESL.

La manovra finanziaria varata il 25 maggio 2010 dal Consiglio dei Ministri ha apportato, infatti, non poche e trascurabili modifiche nel campo della sicurezza sul lavoro, sopprimendo l'ISPESL, l'unico Ente di ricerca del nostro Paese con vastissime competenze nel settore della prevenzione e della tutela della salute dei lavoratori.

All'art. 7 del Decreto Legge n° 78 si legge che *al fine di assicurare la piena integrazione delle funzioni assicurative e di ricerca connesse alla materia della tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori sui luoghi di lavoro e il coordinamento stabile delle attività delle attività previste dall'articolo 9, comma 2, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, ottimizzando le risorse ed evitando duplicazioni di attività, l'ISPESL è soppresso e le relative funzioni sono attribuite all'INAIL, sottoposto alla vigilanza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e del Ministero della salute.*

Dal 1 giugno, quindi, il personale di ruolo e tutte le funzioni dell'Istituto sono stati trasferiti all'INAIL (Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli infortuni sul lavoro), ma la cultura, le tradizioni, le competenze in materia di studi, ricerche, controllo del mercato, definizione di linee guida in materia salute e sicurezza e strategie di prevenzione dell'ISPESL non hanno nulla a che vedere con le attività dell'INAIL, istituto che si occupa principalmente di riconoscere eventuali assicurazioni e riconoscimenti ai lavoratori.

Negli anni l'ISPESL si è sempre più contraddistinto come un Ente di ricerca dotato di autonomia scientifica, patrimoniale, organizzativa e gestionale, in grado di proporsi come punto di riferimento nel settore della prevenzione e sicurezza negli ambienti lavorativi. Tale ruolo è stato, inoltre, dapprima individuato e poi in seguito rafforzato anche dalla specifica normativa di tutela della salute e sicurezza sul lavoro (prima Decreto Lgs. 626/94 e attualmente D. Lgs 81/08).

Nell'ultimo decennio l'ISPESL è riuscito a instaurare relazioni e partnership importanti con Università e società scientifiche di tutto il mondo. A livello europeo l'Ente è Focal Point Nazionale dell'Agenzia Europea di Bilbao e supporta la definizione e la realizzazione delle attività dell'Agenzia in raccordo con gli altri Paesi europei. A livello internazionale l'Istituto è dal 2003 Centro di Collaborazione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) nel settore della salute e sicurezza sul lavoro. Inoltre, l'ISPESL fornisce assistenza ai



Consiglio Regionale della Sardegna
Gruppo Partito Democratico
On. Giuseppe Cuccu

Ministeri del Lavoro, della Salute, alle Regioni e Province Autonome per l'elaborazione dei Piani Sanitari nazionali e regionali, contribuendo ad adeguarli alle linee guida europee.

Non solo, a livello regionale i Dipartimenti di Cagliari e Sassari, oltre alle attività di controllo su impianti e attrezzature, svolgono anche attività di consulenza in materia di sicurezza e prevenzione a supporto del mondo produttivo.

Come è facile comprendere l'ISPESL non è un Ente inutile, ma con il provvedimento governativo, che segue solo criteri di risparmio e bilancio, si chiude in Italia l'Unico Ente autonomo di ricerca, indispensabile per la tutela della sicurezza e salute dei lavoratori italiani.

In conclusione, considerando che la soppressione dell'Ente porterà a un contenimento della spesa molto ridotto, poiché l'Istituto è in gran parte autofinanziato (come si evince dalle tabelle allegate al provvedimento), richiamo l'attenzione della S.V. sulla necessità che l'ISPESL continui a esercitare le proprie funzioni, per garantire lo svolgimento di un servizio indipendente, imparziale e presente su tutto il territorio.

Per queste ragioni, considerando anche la difficile situazione presente in Sardegna per quanto riguarda la sicurezza sul lavoro, dove si è registrata una riduzione nel numero degli incidenti lavorativi ma un aumento delle morti bianche, Le chiedo di portare all'attenzione della Commissione d'Inchiesta le problematiche che deriverebbero dalla soppressione dell'ISPESL, affinché venga valutata l'eventualità di assumere iniziative a difesa dell'autonomia dell'Istituto, le cui attività sono indispensabili nella prevenzione degli incidenti sui posti di lavoro.

Cordialmente.

Cagliari, 14 giugno 2010